

signatione. *Etiam* il ducha di Urbino vi dovea mandarvi uno per aver le sue robe; ma li do son partiti senza sua saputa, di chè lui si duol assa' dil ducha Valentino. *Item*, crede *omnino* bisognerà ajuto di la Signoria ad aquistar il stato per li nepoti dil cardinal San Zorzi; la qual cosa fa per la Signoria. Et il legato Tioli, *in itinere*, à scripto una lettera al cardinal Capaze la mostri al papa, che ancora la Signoria atendea a le pratiche di haver Fano. Aricorda esso orator è bon temporizar, e far chareze al ditto legato. *Item*, diman, si 'l sarà bon tempo, il papa andera a San Ianni; e Roan partirà mercore, el qual fa il tutto contra la Signoria nostra e partese con mal animo.

*Di Faenza, di proveditori, di 7.* Come hanno auto lettere di Tussignano di Zuan Paulo Manfron, qual è stà 6 zorni de li, qual do stete (*ad*) andarvi, ch'è *solum* luntan 15 mia, per li tempi cativi, neve e passi strani. Et avisa, Ramazoto, che li dovea venir a parlar, li ha scritto, e manda la lettera; non à potuto passar el rivo, tanto è stà grosso, et è tornà in Ymola, ma che doman el verà *omnino*. La qual lettera è di 2, scritta in la rocha di Ymola al Maufron. *Item*, essi proveditori avisauo esser stati alozati col campo a li frati di San Francesco di l' Observantia; è disfati, hanno patito danni per ducati 115, però pregano li sia dati. *Item*, mandano una lista di elemosine essi frati haveano a l'anno da li signori Manfredi, *ut patet* in poliza.

*Di Rimano, dil proveditor, di 7.* Come mandò a Santo Archanzolo sier Zuan Maria Mudazo capitano di le barche armade, qual li scrive aver abuto quella rocha liberamente da quel castelan. E poi zonse li a Rimano Zuan Piero Stella secretario nostro, con uno messo di la duchessa di Urbin veniva a far consignar la ditta rocha; ma visto non bisogna et esser stà fato l'efecto, s'è ritornà indriedo.

*Di sier Vincenzo Valier castelan in Arimino, di 7.* Come ha ricevuto la licentia e partirà; ma prima à mudato li fanti di rocha, e postovi de li fanti di Zuan Mato etc.

*Di sier Zuan Maria Mudazo, data in Santo Archanzolo a di 7.* Come eri, a hore 23, zonse li, e quel castelan li dè la rocha, qual teniva per nome dil ducha di Urbin etc. E ditta lettera è drizata a sier Domenego Malipiero proveditor a Rimino.

*Di Zuan Piero Stella secretario, data a Urbin a di 3.* Ricevute nostre, con la licentia, e prima abi la rocha di Santo Archanzolo, fo da domino Federico di Campo Fregoso ch'è rimasto lochotenente

per il ducha, e li dimandò *ut supra*. Disse bisognava aspectar la duchessa, la qual intrò la sera con gran jubilo di tutto il populo, che li fo contra e l'acetonno aliegramente.

*Dil ditto, di 4, ivi.* Come visitò la duchessa; si alegrò esser intrata nel stato, poi li disse di la rocha sopradita. Li rispose esser ubligatissima a la Signoria nostra, e ordinò le lettere a quel castelano, et manda la copia, dicendo che *etiam* scriverea al ducha a Roma; che si per aventura non avesse li contrasegni, li haria; e li dè un homo con lui a far questo effecto, con gran parole di servitù.

*Dil ditto, di 8, da Rimino.* Dil zonzer li con quel nontio, e trovato esser seguito l'efeto, l'è rimandà a Urbino.

*Di fra' Hironimo heremita, date a Rimano a di 7.* Come, poi patito assa', è stato messo in prexon per il marchexe suo di Mantoa per relation di cativi, per esser stato servitor di questa Signoria. E poi rilassato, venè a Venetia dove è stato alquanti di; e non à voluto occupar la Signoria, ma va a Roma. E avisa, come sviserato servitor, che in camino a Magnavacha trovò Matheo da Buse stravestito, et alozono insieme a l'hostaria per la cognoscenza si haviano; col qual rasonono, che 'l veniva a Venetia per il signor di Pexaro. E lui li disse, quel signor faria ben far quel à fato il signor de Rimino. E lui Mathio rispose non lo farà mai; e che Piero Zenil è in rocha, qual è inimicissimo di la Signoria; et che si farà pace tra Franza e Spagna tutti contra la Signoria etc. El qual Mathio da Buse è homo di missier Zuan Bentivoy, et era luogotenente dil signor Pandolfo in Arimino.

*Di Ruigo, di sier Andrea Erizo podestà et capitano.* Come è stato in rocha, e il bisogno di quella, *ut in litteris*; è da proveder.

*Di Franza è molte lettere.* Qual non si poté lezer, et importano assai. Fo rimesse a lezerle da poi disnar.

È da saper, in questa matina vene in Colegio sier Francesco Longo proveditor sora l'armar, con Alvise Zio scrivano, e disse le galie disarmate haviano auto pochissimo et li soracomiti assai; unde di zio fo gran remor.

Da poi disnar fo gran Consejo, e fu posto parte per li consieri dar una fontegaria di le prime vacherano a uno . . . , fo comito di sier Beneto da Pexaro capitano zeneral, per haversi benissimo portato; et fu presa.

*Item*, fu posto dar la quarantia novissima a sier Francesco da Leze proveditor e synico . . . qual ave